IL FENOMENO ALCOL E DROGA NELLA PERCEZIONE DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI

IL FENOMENO DROGA ED ALCOL NELLA PERCEZIONE DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI

Nel corso dell'anno 2003, si è effettuata un'indagine tra i sindaci veneti finalizzata a rilevare la percezione che i sindaci veneti hanno dello stato di "sicurezza" dei comuni da loro stessi amministrati.
L'Amministrazione Comunale è la prima e diretta destinataria delle richieste e denunce di sicurezza da parte dei cittadini: al Sindaco infatti ci si rivolge per esporre le insicurezze collettive derivanti dalla presenza nel territorio di problematiche sociali e per richiedere che l'Amministrazione stessa se ne faccio carico fornendo risposte adeguate.

La ricerca ha avuto quindi l'obiettivo principale di individuare quali "fenomeni" vengono valutati dagli Amministratori Locali effettivamente come "problematici e rischiosi", rappresentando quindi un osservatorio privilegiato sulle peculiari problematicità ed emergenze locali, capace di fornire elementi utili alle Amministrazioni Pubbliche che hanno il compito di definire linee politiche e strategiche tali da garantire la sicurezza collettiva.

Lo strumento di rilevazione utilizzato consiste in un questionario[1], con il quale è stato chiesto ai Sindaci di esprimere il proprio giudizio sulla gravità dei fenomeni riguardanti la devianza sociale (alcolismo, suicidi, abbandono scolastico, diffusione tossicodipendenza, consumo di sostanze stupefacenti tra giovani non tossicodipendenti, incidenti stradali per guida in stato di ebbrezza o per consumo di droghe), l'illegalità (prostituzione, immigrazione extracomunitaria illegale, teppismo giovanile, spaccio sostanze stupefacenti), le carenze nel controllo sociale (funzionamento delle forze dell'ordine e della polizia municipale, funzionamento dei servizi socio-assistenziali, crisi dell'associazionismo e della partecipazione), disoccupazione (femminile e giovanile), le politiche di prevenzione delle tossicodipendenze giovanili (supporto alle motivazioni personali delle nuove generazioni, riqualificazione dei tessuti sociali, interventi di recupero delle difficoltà personali e di gruppo promozione di stili di vita diversi nei consumatori di alcol e droghe).

In questa sede verranno riportati i dati relativi all'area della devianza sociale e delle politiche implementate a livello di prevenzione e riduzione della devianza giovanile.

I sindaci sono stati invitati a fornire la loro valutazione circa la gravità dei fenomeni sopracitati in base ad una scala quali-quantitativa, compresa tra 0 (assenza di problematicità) a 100 (elevatissima problematicità), con un incremento di unità pari a 5 punti (Tabella 80).

[1] Il questionario utilizzato è stato realizzato prendendo spunto da un'indagine simile realizzata dalla Provincia Autonoma di Trento, dall'Istituto Transcrime e dall'Università degli Studi di Trento su "Il problema della sicurezza nella percezione degli Amministratori Locali".

Tabella 80 – Scala utilizzata nel questionario

GRADO DI PROBLEMATICITÀ	PUNTEGGIO
Elevatissima	**80-100**
Alta	**55-75**
Media	**30-50**
Bassa	**5-25**
Non esiste, non costituisce problema	**0**

Il questionario è stato inviato a tutti i sindaci dei 581 comuni del Veneto, con una percentuale di risposta pari a circa il 70% (406 sindaci rispondenti). L'elaborazione dei dati è avvenuta suddividendo i comuni sulla base della provincia e della densità demografica.

Rispetto alla suddivisione dei comuni a livello provinciale (Tabella 81), si rileva che il grado di adesione più elevato è stato registrato nelle province di Venezia e Rovigo, con più di 2/3 dei comuni rispondenti, mentre il più basso nella provincia di Belluno (65% circa). Complessivamente, comunque, sia a livello regionale che provinciale, l'adesione è stata decisamente alta, con valori superiori ai 2/3.

Tabella 81 – Distribuzione assoluta e percentuale dei Comuni rispondenti

	Comuni della provincia	Comuni rispondenti	% di risposta	% di risposta sui comuni rispondenti
Belluno	69	45	65,22	11,08
Padova	104	72	69,23	17,73
Rovigo	50	38	76,00	9,36
Treviso	95	69	72,63	17,00
Venezia	44	34	77,27	8,37
Vicenza	121	82	67,77	20,20
Verona	98	66	67,35	16,26
Regione VENETO	**581**	**406**	**69,88**	**100,00**

I Comuni sono stati suddivisi in 5 classi, sulla base della densità demografica (Tabella 82), che risultano ampiamente rappresentate dalle risposte pervenute, ad eccezione dei comuni di piccole dimensioni (con meno di 1.000 abitanti). Il grado di rappresentatività di questi ultimi è infatti pari al 55%, con una copertura demografica del 59.3%, a fronte del grado medio di adesione raggiunto dai comuni medi e grandi, pari a più del 72%, con una copertura demografica media pari all'81.3%.
Complessivamente, comunque, la copertura della popolazione regionale ha raggiunto il 79.2%.

Tabella 82 – Distribuzione assoluta e percentuale dei Comuni rispondenti e della popolazione residente

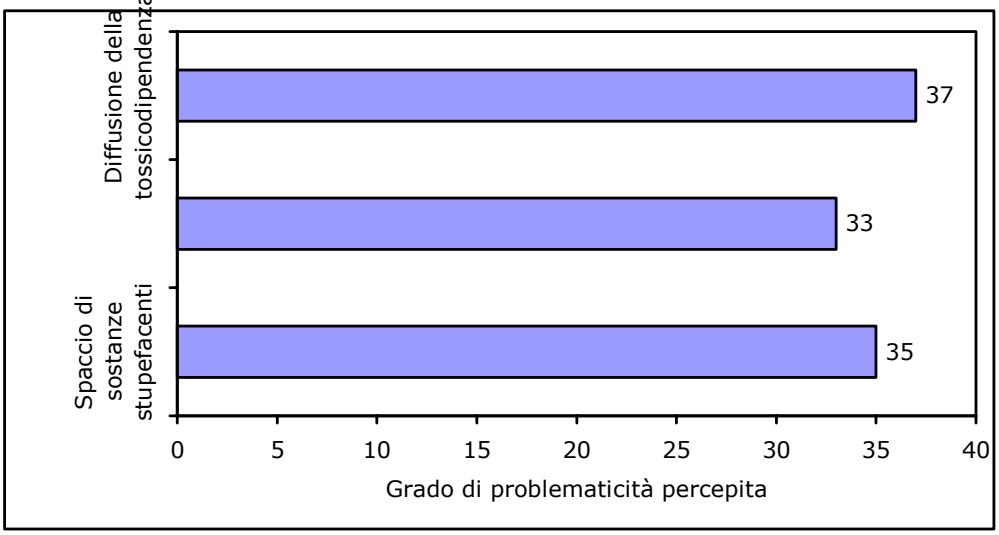
	COMUNI			POPOLAZIONE AL 31.12.2000		
	Totale	Rispondenti	copertura %	Totale	Rispondenti	copertura %
fino a 1.000	40	22	55,00	27.000	16.009	59,3
1.000-2.500	130	89	68,5	234.666	161.256	68,7
2.500-5.000	159	113	71,1	571.686	400.008	70,0
5.000-10.000	147	100	68,0	1.029.952	714.240	69,3
oltre i 10.000	105	82	78,1	2.677.549	2.301.354	85,9
Regione VENETO	**581**	**406**	**69,9**	**4.540.853**	**3.596.703**	**79,2**

IL PROBLEMA DEL CONSUMO DI SOSTANZE STUPEFACENTI

Di seguito si riportano i dati relativi alle parti del questionario che trattano il fenomeno del consumo di droga, suddiviso nelle dimensioni relative alla diffusione della tossicodipendenza, al consumo di sostanze stupefacenti tra i giovani non tossicodipendenti e allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Nello specifico del fenomeno "consumo di droga", si rileva che la maggior parte dei sindaci veneti percepisce tale fenomeno come "mediamente" preoccupante, non differenziando le tre le variabili studiate (Grafico 131).

Grafico 131 – Grado medio percepito di problematicità a livello regionale



Dalla distribuzione dei livelli di problematicità percepiti (Tabella 83), si può rilevare come una quota abbastanza consistente di sindaci non abbia saputo definire il grado di problematicità derivante dal consumo ricreazionale di droghe tra i giovani e dello spaccio all'interno del proprio comune.

Tabella 83 – Distribuzione percentuale a livello regionale delle risposte fornite al grado di problematicità percepito

	DIFFUSIONE DELLA TOSSICODIPENDENZA	CONSUMO DI SOSTANZE TRA GIOVANI NON TOSSICODIPENDENTI	SPACCIO DI SOSTANZE STUPEFACENTI
Non sa/non risponde	4,2	14,3	10,8
Nulla	2,0	3,4	4,7
Bassa	33,0	31,8	35,0
Media	41,6	32,8	30,5
Alta	17,0	14,3	16,0
Elevata	2,2	3,4	3,0

L'analisi dei dati effettuata a livello provinciale (Tabella 84) rileva che gli amministratori dei comuni delle province di Venezia, Treviso e Verona percepiscono come mediamente grave il problema "droga", in tutte le sue componenti, superando ampiamente i valori medi regionali. Dall'altra parte, i sindaci dei comuni della provincia di Belluno, percepiscono poco grave il problema connesso al consumo delle droghe nei propri territori.

Tabella 84 – Grado medio percepito di problematicità a livello provinciale

	DIFFUSIONE DELLA TOSSICODIPENDENZA	CONSUMO DI SOSTANZE TRA GIOVANI NON TOSSICODIPENDENTI	SPACCIO DI SOSTANZE STUPEFACENTI
Belluno	27	22	23
Padova	33	30	32
Rovigo	35	35	28
Treviso	42	44	39
Venezia	44	42	44
Vicenza	35	38	34
Verona	41	40	38
Regione VENETO	**37**	**36**	**35**

Nello specifico delle percentuali di risposte sul grado percepito di problematicità per ognuna delle dimensioni analizzate (Tabella 85), si rileva che il 20-25% dei sindaci dei comuni delle province di Verona, Venezia e Treviso ritengono che il complessivo fenomeno "droga", all'interno dei territori da loro stessi amministrati, sia un fenomeno di alta e/o elevata problematicità.
La maggior parte dei sindaci della provincia di Padova e Vicenza, nonostante l'elevata densità demografica e l'ampiezza territoriale, percepiscono come scarsamente e mediamente problematico il fenomeno della droga, mentre la provincia di Belluno si presenta come relativamente "tranquilla" dal punto di vista dell'uso di sostanze stupefacenti, a livello sia di consumo problematico (tossicodipendenza) sia ricreazionale tra i giovani.

Tabella 85 - Valori percentuali relativi alla percezione del grado di problematicità a livello provinciale

	Grado di Problematicità	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Vicenza	Verona	Regione VENETO
Diffusione della tossicodip.	Nulla	6,7	2,8	5,3	---	---	1,2	---	2,0
	Bassa	44,4	38,9	34,2	23,2	8,8	43,9	27,3	33,0
	Media	26,7	40,3	36,8	50,7	67,6	32,9	43,9	41,6
	Alta	8,9	13,9	18,4	17,4	20,6	17,1	22,7	17,0
	Elevata	---	---	---	7,2	2,9	2,4	1,5	2,2
	N.R.	13,3	4,2	5,3	1,4	---	2,4	4,5	4,2
Consumo di sostanze stupefacenti tra giovani non tossicodip	Nulla	4,4	9,7	5,3	1,4	---	1,2	1,5	3,4
	Bassa	17,8	37,5	31,6	18,8	29,4	29,3	30,3	31,8
	Media	26,7	31,9	23,7	36,2	41,2	31,7	36,4	32,8
	Alta	---	11,1	15,8	23,2	26,5	13,4	12,1	14,3
	Elevata	---	---	2,6	4,3	2,9	6,1	6,1	3,4
	N.R.	17,8	9,7	21,1	15,9	---	18,3	13,6	14,3
Spaccio di sostanze stupefacenti	Nulla	17,8	4,2	7,9	1,4	---	3,7	1,5	4,7
	Bassa	35,6	38,9	36,8	29,0	20,6	39,0	37,9	35,0
	Media	20,0	30,6	21,1	37,7	55,9	29,3	24,2	30,5
	Alta	6,7	11,1	13,2	20,3	20,6	17,1	21,2	16,0
	Elevata	---	1,4	---	5,8	2,9	3,7	4,5	3,0
	N.R.	20,0	13,9	21,1	5,8	---	7,3	10,6	10,8

Dall'analisi dei dati effettuata classificando i comuni secondo la densità demografica (Tabella 86), si rileva che la percezione della gravità del problema "droga" è strettamente connesso e direttamente proporzionale all'ampiezza demografica dei comuni amministrati: più aumenta l'ampiezza demografica del territorio amministrato, più aumenta la problematicità connessa al fenomeno percepita dagli amministratori stessi.

Tabella 86 – Grado medio percepito di problematicità secondo la densità demografica dei comuni

	DIFFUSIONE DELLA TOSSICODIPENDENZA	CONSUMO DI SOSTANZE TRA GIOVANI NON TOSSICODIPENDENTI	SPACCIO DI SOSTANZE STUPEFACENTI
fino a 1.000	14	11	11
1.000-2.500	30	28	26
2.500-5.000	34	32	31
5.000-10.000	42	43	40
oltre i 10.000	45	45	44
Regione VENETO	**37**	**36**	**35**

Analizzando la distribuzione percentuale dei livelli di gravità attribuita al fenomeno (Tabella 87), si rileva che circa il 30% dei sindaci di comuni a bassa densità demografica non abbiano saputo definire l'esistenza del problema "droga" e quindi attribuirne un grado di problematicità, in particolare rispetto l'area del consumo non problematico tra i giovani.

Emerge evidente da questa distribuzione percentuale come il grado di problematicità attribuito al fenomeno dai sindaci veneti sia direttamente proporzionale alla densità demografica del comune amministrato. Una percentuale maggiore al 30% dei sindaci di comuni con più di 10.000 abitanti ritengono che tale problema raggiunga livelli di problematicità alti e/o elevati.

Tabella 87 - Valori percentuali relativi al grado di problematicità percepita secondo la densità demografica dei comuni

Grado di Problematicità		fino a 1.000	1.000-2.500	2.500-5.000	5.000-10.000	oltre i 10.000	Regione VENETO
Diffusione della tossicodipendenza	Nulla	18,2	2,2	---	2,0	---	2,0
	Bassa	40,9	47,2	46,0	18,0	15,9	33,0
	Media	18,2	32,6	34,5	54,0	52,4	41,6
	Alta	---	5,6	15,0	24,0	28,0	17,0
	Elevata	---	2,2	2,7	2,0	2,4	2,2
	N.R.	22,7	10,1	1,8	---	1,2	4,2
Consumo di sostanze stupefacenti tra giovani non tossicodipendenti	Nulla	22,7	2,2	3,5	3,0	---	3,4
	Bassa	40,9	47,2	35,4	20,0	22,0	31,8
	Media	4,5	21,3	30,1	46,0	40,2	32,8
	Alta	---	5,6	8,8	19,0	29,3	14,3
	Elevata	---	2,2	3,5	5,0	3,7	3,4
	N.R.	31,8	21,3	18,6	7,0	4,9	14,3
Spaccio di sostanze stupefacenti	Nulla	27,3	6,7	2,7	4,0	---	4,7
	Bassa	27,3	46,1	45,1	26,0	22,0	35,0
	Media	13,6	20,2	25,7	38,0	43,9	30,5
	Alta	---	5,6	8,8	25,0	30,5	16,0
	Elevata	---	2,2	4,4	3,0	2,4	3,0
	N.R.	31,8	19,1	13,3	4,0	1,2	10,8

IL PROBLEMA DEL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE

Una specifica area del questionario è relativa al consumo di alcol: in questo caso il grado medio di problematicità attribuito a livello regionale raggiunge i 42 punti, un livello che preoccupa quindi mediamente i sindaci veneti.
Rispetto i singoli livelli di problematicità attribuita a livello provinciale (Tabella 88), si rileva che circa il 70% dei sindaci veneti rispondenti attribuisce all'alcolismo un grado di problematicità medio-basso, mentre poco più del 27% lo ritiene un fenomeno grave o gravissimo, in particolare tra i sindaci delle province di Belluno e Verona. Per circa il 40% dei sindaci dei comuni delle due province, infatti, il problema alcolismo ha raggiunto livelli di problematicità molto elevate, con una differenza percentuale, rispetto la media regionale, di circa ben 13 punti percentuali.
Altresì, nelle province di Padova e Rovigo il problema dell'alcolismo è meno sentito, pur nella sua sostanziale discreta presenza: il basso livello di problematicità è superiore, rispetto la media regionale, di circa, rispettivamente, 11 e 9 punti percentuali.

Tabella 88 – Distribuzione percentuale dei livelli di problematicità percepita secondo la provincia

	Grado di Problematicità	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Vicenza	Verona	Regione VENETO
Alcolismo	Nulla	2,2	---	---	---	---	---	1,5	0,5
	Bassa	20,0	41,7	39,5	30,4	23,5	29,3	24,2	30,3
	Media	37,8	43,1	44,7	42,0	44,1	39,0	33,3	40,1
	Alta	33,3	4,2	15,8	21,7	23,5	17,1	28,8	19,7
	Elevata	6,7	6,9	---	4,3	5,9	11,0	10,6	7,1
	N.R.	---	4,2	---	1,4	2,9	3,7	1,5	2,2

L'analisi dei dati effettuata secondo la densità demografica (Tabella 89), rileva che la percezione da parte dei sindaci veneti della gravità del problema alcolismo è solo in parte direttamente correlata e proporzionale alla densità demografica del comune amministrato: solo per i livelli medi e bassi più aumenta la popolazione più i sindaci percepiscono una maggiore problematicità del fenomeno.
Infatti, nei comuni più piccoli l'alta problematicità è superiore di ben 7 punti percentuali rispetto alla media regionale (27,3% vs. il 19,7% regionale) e nei comuni con una popolazione compresa tra i 2.500 e i 5.000 abitanti l'11.5% dei sindaci ritiene elevata tale problematicità (*vs*. media regionale pari al 7.1%).

Tabella 89 – Distribuzione percentuale dei livelli di problematicità percepita secondo la densità demografica del comune

	Grado di Problematicità	fino a 1.000	1.000-2.500	2.500-5.000	5.000-10.000	oltre i 10.000	Regione VENETO
Alcolismo	Nulla	---	1,1	0,9	---	---	0,5
	Bassa	45,5	37,1	31,9	31,0	15,9	30,3
	Media	22,7	36,0	34,5	44,0	52,4	40,1
	Alta	27,3	19,1	17,7	18,0	23,2	19,7
	Elevata	---	4,5	11,5	6,0	7,3	7,1
	N.R.	4,5	2,2	3,5	1,0	1,2	2,2

IL PROBLEMA DEGLI INCIDENTI STRADALI PER GUIDA IN STATO DI EBBREZZA O USO DI DROGHE

L'ultimo aspetto che compone l'area della devianza sociale riguarda gli incidenti stradali connessi all'uso di alcol o di sostanze stupefacenti, fenomeno al quale è attribuita un basso/medio grado di problematicità (Tabella 90): circa il 50% dei sindaci veneti, infatti, ritiene tale problema come inesistente o di scarsa rilevanza nell'ambito dei territori da loro stessi amministrati. Tale situazione è particolarmente presente tra i sindaci dei comuni della provincia di Padova, facendo registrare una differenza percentuale, rispetto la media regionale, di ben 18 punti percentuali. Dall'altra parte, si rileva che il 17-18% dei sindaci delle province di Treviso e Vicenza attribuiscono a questo fenomeno un alto e/o elevato grado di problematicità, leggermente superiore rispetto la media regionale.

Tabella 90 – Distribuzione percentuale dei livelli di problematicità percepita secondo la provincia

Grado di Problematicità		Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Vicenza	Verona	Regione VENETO
Incidenti stradali per guida in stato di ebbrezza o uso di droghe	Nulla	2,2	8,3	5,3	4,3	2,9	6,1	7,6	5,7
	Bassa	51,1	58,3	34,2	44,9	35,3	39,0	31,8	42,9
	Media	26,7	12,5	15,8	27,5	47,1	17,1	31,8	23,9
	Alta	11,1	4,2	7,9	15,9	8,8	12,2	12,1	10,6
	Elevata	---	2,8	2,6	1,4	2,9	6,1	1,5	2,7
	N.R.	8,9	13,9	34,2	5,8	2,9	19,5	15,2	14,3

Analizzando tale fenomeno dal punto di vista della densità demografica (Tabella 91), emerge ancora una volta che il grado di problematicità attribuito è direttamente connesso alle dimensioni demografiche del comune: il 19% e il 22% dei sindaci di comuni con più di 5.000 abitanti attribuisce un alto/elevato grado di problematicità, superando ampiamente la media regionale (13,3%).

Tabella 91 – Distribuzione percentuale dei livelli di problematicità percepita secondo la densità demografica del comune

Grado di Problematicità		fino a 1.000	1.000-2.500	2.500-5.000	5.000-10.000	oltre i 10.000	Regione VENETO
Incidenti stradali per guida in stato di ebbrezza o uso di droghe	Nulla	13,6	9,0	7,1	3,0	1,2	5,7
	Bassa	50,0	41,6	46,9	45,0	34,1	42,9
	Media	4,5	16,9	24,8	26,0	32,9	23,9
	Alta	4,5	7,9	4,4	16,0	17,1	10,6
	Elevata	---	1,1	2,7	3,0	4,9	2,7
	N.R.	27,3	23,6	14,2	7,0	9,8	14,3

LE POLITICHE DI PREVENZIONE DELLE TOSSICODIPENDENZE GIOVANILI

Una specifica parte del questionario ha indagato il grado di implementazione e di efficacia raggiunto da alcuni interventi rivolti alla prevenzione del disagio giovanile. Nello specifico sono state analizzate le seguenti aree di intervento:

- supporto alle motivazioni personali delle nuove generazioni, cioè quelle attività rivolte ai giovani al fine di orientarli a livello scolastico e professionale;
- riqualificazione dei tessuti sociali: attività rivolte all'integrazione del target giovanile nel tessuto sociale e culturale in cui vivono;
- interventi di recupero delle difficoltà personali e di gruppo: attività finalizzate alla riduzione del danno e al recupero di particolari soggetti o gruppi a rischio ;
- promozione di stili di vita diversi e "sani", nei consumatori di alcol e droghe.

Le risposte fornite mettono in luce che in circa 1/3 dei comuni veneti non sono stati implementati progetti di prevenzione al disagio giovanile, mentre

la maggior parte dei sindaci di comuni in cui sono stati altresì attivati, ritiene che l'efficacia raggiunta è di media entità (Tabella 92).

Tabella 92 – Distribuzione percentuale a livello regionale del grado percepito di efficacia raggiunto dai progetti di ciascuna area

	Sviluppo delle motivazioni personali dei giovani	Riqualificazione tessuti sociali	Recupero delle difficoltà personali e di gruppo	Promozione di stili di vita sani
Non implementata	31,0	29,3	31,3	31,0
Bassa	14,0	20,7	18,5	24,1
Media	35,2	32,0	33,3	28,1
Alta	18,0	17,2	15,3	15,5
Elevata	1,7	0,7	1,7	1,2

L'analisi effettuata a livello provinciale (Tabella 93), rileva che gli amministratori dei comuni delle province di Belluno e Rovigo percepiscono il livello di efficacia raggiunto dai progetti attivati in modo leggermente inferiore rispetto la media regionale in tutte le aree. Dall'altra parte, le risposte fornite dagli amministratori dei comuni della provincia di Verona percepiscono il grado di efficacia raggiunto nelle 4 aree ad un livello leggermente superiore alla media regionale.
Nello specifico dei livelli di efficacia raggiunti dai progetti a livello provinciale, si osserva (Tabella 94) come nel 50% circa dei comuni della provincia di Belluno non siano stati implementati progetti di prevenzione al disagio (*vs*. media regionale pari a circa 30%). Altresì i sindaci dei comuni delle province di Padova e Venezia ritengono, in percentuale maggiore rispetto la media regionale, che i progetti attivati nelle prime tre aree di studio abbiano raggiunto un buon/ottimo livello di efficacia.
Per quanto riguarda l'area dell'attivazione di progetti nell'ambito della promozione di stili di vita sani, in percentuale maggiore rispetto la media regionale, i sindaci dei comuni delle province di Vicenza e Verona attribuiscono ai progetti attivati buoni/ottimi livelli di efficacia.

Tabella 93 – Grado medio percepito di efficacia raggiunto dai progetti a livello provinciale

	Sviluppo delle motivazioni personali dei giovani	Riqualificazione tessuti sociali	Recupero delle difficoltà personali e di gruppo	Promozione di stili di vita sani
Belluno	40	37	35	35
Padova	41	39	38	35
Rovigo	36	34	38	36
Treviso	44	39	40	38
Venezia	39	41	40	40
Vicenza	45	38	39	41
Verona	42	40	43	40
Regione VENETO	**42**	**39**	**39**	**38**

Tabella 94: Valori percentuali relativi alla percezione del grado di efficacia raggiunto dai progetti a livello provinciale

Grado di efficacia		Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Vicenza	Verona	Regione VENETO
Sviluppo delle motivazioni personali dei giovani	Non attivato	53,3	22,2	44,7	13,0	20,6	30,5	42,4	31,0
	Bassa	4,4	25,0	15,8	13,0	17,6	12,2	9,1	14,0
	Media	35,6	27,8	21,1	47,8	41,2	39,0	30,3	35,2
	Alta	6,7	20,8	15,8	24,6	20,6	17,1	16,7	18,0
	Elevata	---	4,2	2,6	1,4	---	1,2	1,5	1,7
Riqualifica-zione dei tessuti sociali	Non attivato	55,6	22,2	34,2	10,1	14,7	34,1	37,9	29,3
	Bassa	8,9	26,4	28,9	29,0	17,6	20,7	10,6	20,7
	Media	26,7	20,8	26,3	42,0	38,2	30,5	39,4	32,0
	Alta	8,9	30,6	10,5	17,4	26,5	14,6	10,6	17,2
	Elevata	---	---	---	1,4	2,9	---	1,5	0,7
Interventi di recupero delle difficoltà personali e di gruppo	Non attivato	51,1	15,3	47,4	14,5	17,6	40,2	39,4	31,3
	Bassa	17,8	31,9	15,8	18,8	11,8	15,9	12,1	18,5
	Media	22,2	31,9	23,7	49,3	47,1	25,6	33,3	33,3
	Alta	8,9	16,7	13,2	14,5	23,5	17,1	13,6	15,3
	Elevata	---	4,2	---	2,9	---	1,2	1,5	1,7
Promozione di stili di vita sani	Non attivato	51,1	23,6	42,1	17,4	14,7	37,8	33,3	31,0
	Bassa	20,0	34,7	10,5	30,4	23,5	18,3	24,2	24,1
	Media	22,2	23,6	39,5	34,8	44,1	23,2	21,2	28,1
	Alta	6,7	15,3	7,9	15,9	14,7	20,7	19,7	15,5
	Elevata	---	2,8	---	1,4	2,9	---	1,5	1,2

Sembra importante sottolineare che l'assenza di implementazione di progetti in queste aree è direttamente correlata all'ampiezza demografica del comune: la non attivazione ha riguardato, infatti, in particolar modo i comuni a bassa densità demografica (meno di 5.000 abitanti). Di contro il grado di efficacia percepita aumenta progressivamente all'aumentare della densità demografica dei comuni rispondenti (Tabella 95).

Tabella 95 - Valori percentuali relativi alla percezione del grado di efficacia raggiunto dai progetti secondo la densità demografica del comune

Grado di efficacia		fino a 1.000	1.000-2.500	2.500-5.000	5.000-10.000	oltre i 10.000	Regione VENETO
Sviluppo delle motivazioni personali dei giovani	Non attivato	63.6	55.1	34.5	15.0	11.0	31.0
	Bassa	9.1	13.5	15.0	19.0	8.5	14.0
	Media	22.7	23.6	38.1	39.0	42.7	35.2
	Alta	---	6.7	11.5	26.0	34.1	18.0
	Elevata	4.5	1.1	.9	1.0	3.7	1.7
Riqualifica-zione dei tessuti sociali	Non attivato	63.6	51.7	32.7	13.0	11.0	29.3
	Bassa	18.2	18.0	22.1	26.0	15.9	20.7
	Media	13.6	24.7	33.6	37.0	36.6	32.0
	Alta	4.5	5.6	11.5	23.0	34.1	17.2
	Elevata				1.0	2.4	0.7
Interventi di recupero delle difficoltà personali e di gruppo	Non attivato	72.7	55.1	32.7	16.0	11.0	31.3
	Bassa	18.2	22.5	18.6	19.0	13.4	18.5
	Media	4.5	20.2	33.6	42.0	43.9	33.3
	Alta	4.5	2.2	12.4	21.0	29.3	15.3
	Elevata				2.7	2.0	2.4
Promozione di stili di vita sani	Non attivato	63.6	48.3	31.9	24.0	11.0	31.0
	Bassa	9.1	23.6	31.9	22.0	20.7	24.1
	Media	18.2	22.5	26.5	30.0	36.6	28.1
	Alta	9.1	5.6	8.8	22.0	29.3	15.5
	Elevata			.9	2.0	2.4	1.2

CONCLUSIONI

Concludendo, sembra evidente che esista un rapporto tra dimensioni dei comuni, problematiche droga correlate e relative politiche di prevenzione della tossicodipendenza giovanile.

Più l'area è caratterizzata da un elevato tasso di insediamento urbano, maggiori sono le opportunità di commissione di reati droga correlati (come lo spaccio di sostanze stupefacenti), e maggiori sono le occasioni di comportamenti devianti (alcolismo, tossicodipendenza, microcriminalità giovanile); inoltre, in questi grandi agglomerati urbani, in cui l'isolamento, l'anonimato e la spersonalizzazione dei rapporti determina un indebolimento del controllo sociale informale da parte delle agenzie deputate a ciò (famiglia, scuola, associazioni etc.), è ancor più sentita la carenza da parte delle agenzie deputate al controllo formale, quello repressivo e preventivo dei reati[2].

Tuttavia, l'entità della popolazione che gravita in un centro urbano non è l'unica variabile capace di spiegare la maggior preoccupazione dei sindaci intervistati: nell'indagine in questione, comprensiva di una serie di dati

[2] G. Di Gennaro, F.Ferracuti, 1997, "Aree urbane e criminalità", in F.Ferracuti (a c. di), *Trattato di criminologia, medicina criminologia e psichiatria forense*, Giuffré ed, Milano.

relativi alla sicurezza (in questa sede non trattati in quanto ci si è soffermati esclusivamente sugli aspetti droga e alcol correlati) la disponibilità di servizi e infrastrutture tipiche dei grandi comuni non basta a determinare indirettamente un aumento delle attività illecite, della criminalità e dell'insicurezza da parte dei cittadini: nell'indagine in questione si è evidenziato che piccoli e medi comuni hanno espresso forti preoccupazioni per aspetti quali le risorse inadeguate dei SerT (aspetto indicato dai comuni tra i 1.000 e i 2.500 abitanti che da quelli con popolazione compresa tra 2.500 e 5.000), dei servizi pubblici nel sociale (da parte dei sindaci dei comuni più piccoli), problemi maggiormente presenti in questi contesti più che nei grandi comuni. Inoltre, proprio nei piccoli comuni, in cui dovrebbero funzionare meglio le dinamiche partecipative/associative, si è registrata una maggiore preoccupazione da parte dei sindaci di tali comuni per la crisi in cui si trovano le agenzie deputate al controllo informale.
La presente analisi, in base alle opinioni espresse dai sindaci veneti, ha evidenziato, alcune province più problematiche ed altre che si connotano per una maggiore "tranquillità". Tra le situazioni meno preoccupanti spiccano le province di Belluno, Padova e in parte anche Rovigo, con bassi valori registrati sui principali aspetti indagati; tra quelle più problematiche si sono osservati gli alti valori registrati nelle province di Venezia, Treviso e Verona. Non è da sottovalutare l'elevata preoccupazione espressa dai sindaci di quasi tutte le province per il fenomeno dell'alcolismo (solo i sindaci delle province di Padova e Rovigo hanno espresso opinioni relativamente meno preoccupanti).
Si è infine evidenziato, in riferimento all'area delle "politiche di prevenzione della tossicodipendenza giovanile", che soprattutto le province di Belluno e Rovigo si caratterizzano per la mancanza di implementazione di politiche nei quattro ambiti di intervento studiati; ciò è chiaramente determinato dalla bassa soglia di problematicità espressa dai sindaci di queste province. Inoltre, la mancanza di attivazione di politiche sociali in questi ambiti, caratterizza i comuni a bassa densità demografica, con meno di 5.000 abitanti: tali risultati si correlano tra loro in quanto circa l'89% e il 79% dei comuni delle province di Belluno e Rovigo hanno una densità demografica inferiore ai 5.000 abitanti. Si può quindi ipotizzare che nei comuni con più di 5.000 abitanti vengano impiegate più risorse per la prevenzione delle tossicodipendenze giovanili, dove, infatti, sono maggiori le preoccupazioni espresse dai sindaci in merito ai problemi droga correlati. E proprio gli amministratori dei comuni con più di 5.000 abitanti, generalmente delle province di Treviso, Venezia e Verona, percepiscono in misura maggiore i livelli di efficacia raggiunti dall'attivazione di politiche sociali volte alla prevenzione dei fenomeni droga correlati.

Si ringraziano i Sindaci dei comuni che hanno aderito all'indagine:

Abano Terme, Affi, Agna, Agordo, Agugliaro, Albaredo D'Adige, Alleghe, Alonte, Altavilla Vicentina, Altivole, Angiari, Annone Veneto, Arcade, Arcole, Arre, Arsiè, Arsiero, Arzergrande, Arzignago, Asiago, Auronzo Di Cadore, Badia Calavena, Badia Polesine, Bagnolo Di Pò Baone, Barbarano Vicentino, Barbona, Bardolino, Bassano Del Grappa, Belfiore, Belluno, Bergantino, Bevilacqua, Boara Pisani, Borca Di Cadore, Borgoricco, Bosaro, Bosco Chiesanuova, Bovolone, Breda Di Piave, Brendola, Brenzone, Brogliano, Brugine, Bussolengo, Buttapietra, Caldogno, Calto, Caltrano, Calvene, Campodarsego, Camponogara, Camposampiero, Canaro, Canda, Caorle, Cappella Maggiore, Caprino Veronese, Carbonera, Carceri, Cartigliano, Cartura, Casale Di Scodosia, Casale Sul Sile, Casaleone, Casalserugo, Cassola, Castagnaro, Castegnero, Castel D'Azzano, Castelcucco, Castelfranco Veneto, Castelguglielmo, Castello Di Godego, Castelnovo Bariano, Castelnuovo Del Garda, Cavaion Veronese, Cavallino-Treporti, Cavarzere, Cavaso Del Tomba, Cazzano Di Tramiglia,

Ceggia, Ceneselli, Cerea, Ceregnano, Cerro Veronese, Cervarese Santa Croce, Cesiomaggiore, Cessalto, Chiampo, Chioggia, Chiuppano, Cibiana Di Cadore, Cimadolmo, Cinto Caomaggiore, Cismon Del Grappa, Cittadella, Codevigo, Codognè, Cogollo Del Cengio, Colle Umberto, Cologna Veneta, Cona, Conco, Concordia Sagittaria, Corbola, Cordignano, Cornedo Vicentino, Correzzola, Cortina D'Ampezzo, Costa Di Rovigo, Costermano, Creazzo, Crespino, Danta Di Cadore, Dolcè, Dolo, Domegge Di Cadore, Due Carrare, Enego, Eraclea, Este, Falcade, Fara Vicentino, Farra D'Alpago, Farra Di Soligo, Feltre, Ficarolo, Fiesso D'Artico, Fiesso Umbertiano, Follina, Fontanelle, Fontaniva, Fonzaso, Forno Di Zoldo, Fossalta Di Portogruaro, Frassinelle Polesine, Fregona, Fumane, Gaiarine, Gaiba, Galliera Veneta, Gallio, Galzignano Terme, Gambellara, Gambugliano, Garda, Giacciano Con Baruchella, Giavera Del Montello, Godega Di Sant'Urbano, Grantorto, Granze, Grezzana, Grisignano Di Zocco, Gruaro, Grumolo Delle Abbadesse, Illasi, Isola Rizza, Isola Vicentina, Istrana, Jesolo, Laghi, Lamon, Lavagno, Lazise, Legnago, Legnaro, Lendinara, Limana, Limena, Livinallongo Del Col Di Lana, Longarone, Loreggia, Lorenzago Di Cadore, Loreo, Loria, Lozzo Di Cadore, Lugo Di Vicenza, Lusia, Lusiana, Mansuè, Marano Vicentino, Marcon, Mareno Di Piave, Marostica, Martellago, Maser, Maserà Di Padova, Maserada Sul Piave, Meduna Di Livenza, Mel, Melara, Meolo, Merlara, Mestrino, Miane, Mira, Mirano, Mogliano Veneto, Molvena, Monfumo, Monselice, Montagnana, Monte Di Malo, Montebello Vicentino, Montebelluna, Montecchio Maggiore, Montecchio Precalcino, Monteforte D'Alpone, Montegalda, Montegaldella, Monteviale, Monticello Conte Otto, Montorso Vicentino, Morgano, Moriago Della Battaglia, Mossano, Motta Di Livenza, Mozzecane, Musile Di Piave, Mussolente, Nanto, Nervesa Della Battaglia, Noale, Noventa Padovana, Occhiobello, Oderzo, Oppeano, Orgiano, Ormelle, Orsago, Ospedaletto Euganeo, Paderno Del Grappa, Padova, Palù, Papozze, Pedemonte, Pernumia, Peschiera Del Garda, Pettorazza Grimani, Piacenza D'Adige, Pianezze, Pianiga, Piazzola Sul Brenta, Pieve D'Alpago, Pieve Di Cadore, Pieve Di Soligo, Pincara, Pojana Maggiore, Polverara, Ponso, Ponte Di Piave, Ponte San Nicolo', Pontecchio Polesine, Pontelongo, Ponzano Veneto, Porto Tolle, Porto Viro, Portogruaro, Posina, Pove Del Grappa, Povegliano, Povegliano Veronese, Pozzonovo, Preganziol, Puos D'Alpago, Quarto D'Altino, Quero, Quinto Di Treviso, Recoaro Terme, Refrontolo, Resana, Rivamonte Agordino, Roana, Rocca Pietore, Romano D'Ezzelino, Roncade, Ronco All'Adige, Rosà, Rossano Veneto, Roverchiara, Roveredo Di Guà, Rovigo, Rovolon, Santa Maria Di Sala, San Martino Buon Albergo, San Zeno Di Montagna, San Germano Dei Berici, San Giovanni Lupatoto, Santa Lucia Di Piave, San Pietro Di Feletto, Santo Stefano Di Cadore, San Vendemiano, Saccolongo, Salara, Salcedo, Saletto, Salizzole, Salzano, San Biagio Di Callalta, San Donà Di Piave, San Fior, San Giorgio Delle Pertiche, San Gregorio Nelle Alpi, San Martino Di Lupari, San Mauro Di Saline, San Michele Al Tagliamento, San Nazario, San Pietro Mussolino, San Polo Di Piave, San Tomaso Agordino, San Vito Di Leguzzano, Sandrigo, Santa Margherita D'Adige, Sant'Ambrogio Di Valpolicella, Sant'Angelo Di Piove Di Sacco, Sant'Anna D'Alfaedo, Sant'Elena, Sant'Urbano, Saonara, Sappada, Schiavon, Schio, Scorzè, Sedico, Segusino, Selva Di Cadore, Selva Di Progno, Selvazzano Dentro, Seren Del Grappa, Sernaglia Della Battaglia, Soave, Solesino, Sommacampagna, Sona, Sorgà, Sospirolo, Sossano, Soverzene, Sovramonte, Spresiano, Stanghella, Stienta, Stra, Susegana, Taglio Di Pò, Teglio Veneto, Teolo, Terrassa Padovana, Terrazzo, Tezze Sul Brenta, Thiene, Tombolo, Tonezza Del Cimone, Torreglia, Torri Del Benaco, Torri Di Quartesolo, Trebaseleghe, Trecenta, Tregnago, Trevenzuolo, Treviso, Tribano, Trichiana, Trissino, Urbana, Valdagno, Valdastico, Valdobbiadene, Valle Di Cadore, Valli Del Pasubio, Valstagna, Vazzola, Veggiano, Velo D'Astico, Venezia, Verona, Veronella, Vescovana, Vestenanova, Vicenza, Vidor, Vigasio, Vighizzolo D'Este, Vigo Di Cadore, Vigonza, Villa Bartolomea, Villa Del Conte, Villa Estense, Villadose, Villafranca Padovana, Villaga, Villanova Del Ghebbo, Villanova Marchesana, Villorba, Vittorio Veneto, Vò, Vodo Cadore, Volpago Del Montello, Voltago Agordino, Zenson Di Piave, Zermeghedo, Zero Branco, Zevio, Zimella, Zoldo Alto, Zoppè Di Cadore, Zovencedo, Zugliano,